

La ricerca della qualità

Percorso per i "Giovani Talenti"

Lucia Miglietta – Corso di laurea in Architettura

Buongiorno!

Sono un'allieva che frequenta il II anno del Corso di Laurea in Architettura e quest'anno ho intrapreso un nuovo percorso nella mia vita: il "Percorso per giovani talenti" del quale ho l'onore di farmi portavoce.

Prima di immergermi nel soggettivo, vorrei dedicarmi ad una breve riflessione: ho riscontrato con stupore ed entusiasmo quanto la parola "talento", nella sua etimologia, rispecchi perfettamente la realtà nella quale sono coinvolta.

Talento, dal greco, significa peso, o somma di denaro; traslando tale significato e prendendo in considerazione la parabola evangelica dei Talenti, posso calare il sostantivo nella mia quotidianità; il talento diviene ricchezza: esso dovrà essere vissuto come investimento e responsabilità, onorandone il possesso con impegno, serietà e dedizione. Sono convinta del fatto che questi dovrebbero essere i sentimenti alla base per coloro che desiderano affrontare le sfide della vita.

La testimonianza che ho l'onore di portare è totalmente positiva.

L'esperienza ha preso avvio a fine settembre quando, nella settimana fra il 21 ed il 26 del mese, ho partecipato con altri 20 ragazzi ad un workshop full immersion, presso la città di Verres.

Siamo stati accolti dal comune, pernottando presso un hotel e frequentando le lezioni nella sede distaccata del Politecnico. In questa sede i docenti ci hanno presentato il progetto, illustrandoci in modo dettagliato quanto ci era stato preannunciato a Torino dalla Professoressa Tabacco.

I professori da me appena citati sono coloro che accompagnano noi studenti in questo progetto, dedicandosi con tempo, risorse, pensieri, rimproveri, insegnamenti e consigli alla nostra formazione e crescita.

Inizialmente, interventi e lezioni ci hanno immerso nella realtà che avremmo affrontato nei giorni successivi: il Politecnico di Torino ha proposto il proprio progetto ai comuni della Valle d'Aosta e sei di questi hanno risposto positivamente all'iniziativa; essi sono i paesi di Verrès, Ollomont, Ozein, Saint-Vincent, Gignod e Pila.

Essi si sono offerti come casi studio del nostro percorso e credo che l'aspetto geniale e stimolante di ciò che stiamo vivendo sia proprio la concretezza delle proposte.

Ho apprezzato il poter ascoltare le istanze dei sindaci dei luoghi, il veder il loro coinvolgimento ed amore per il proprio territorio, e questi fattori mi hanno donato grande entusiasmo.

È stato interessante raccogliere la testimonianza delle amministrazioni locali, affrontare criticità concrete, dare risposte e farsi domande, valutare con cautela culture, scenari, ambienti diametralmente opposti per geografia, economia, esigenze, realtà politiche.

Infine, sperimentiamo quotidianamente il lavoro di gruppo ed il gestire confronti ed opinioni diverse.

Tutto ciò ci sta permettendo di proiettarci in quello che sarà il nostro ruolo futuro.

Compie 10 anni il celebre discorso pronunciato da Steve Jobs all'Università di Stanford, nel giugno 2005; questi conclude con la celebre frase "Stay hungry. Stay foolish", un invito agli studenti a restare "affamati e folli", non perdendo mai il desiderio di imparare, la voglia di cambiare il mondo e di gettarsi nelle opportunità della vita.

Non nascondo che, come dice l'etimologia, il talento sia anche "peso". Tuttavia, nonostante questo, credo ne valga decisamente la pena.

Lucia Miglietta

La ricerca della qualità

Percorso per i “Giovani Talenti”

Matteo Santoro – Corso di laurea Ingegneria Biomedica

Buongiorno.

Ho la fortuna di essere qui a rappresentare il gruppo dei futuri ingegneri del percorso “Qualità e Impegno”, che sono reduci, come me, da questo anno denso di opportunità.

È chiaro che non sono opportunità ‘facili’; sono occasioni che richiedono capacità, costanza e dedizione. Il Politecnico ha selezionato con successo un gruppo fortemente di élite, all’interno del quale si sono instaurati rapporti di collaborazione e di competizione, che sono vitali per creare un ambiente universitario stimolante. Il percorso ci ha fornito l’opportunità di passare un fine settimana insieme, nella struttura di Pracatinat, in un clima intensamente produttivo, sotto la guida di Massimo Gobbino, professore di alta fama per i suoi lavori per le olimpiadi di matematica. Qui ci siamo incontrati per la prima volta tutti e duecento e ci siamo potuti confrontare, abbiamo valutato i nostri interessi, abbiamo creato nuovi legami.

Il progetto non soltanto è riuscito a radunarci in questa piccola élite intellettuale: ci ha anche dato la possibilità di seguire le lezioni di professori d’eccellenza, e tenendo conto che Analisi Matematica e Fisica costituiscono la spina dorsale dell’ingegneria, lo sguardo più profondo e critico su queste materie e il maggior quantitativo di teoria che ci viene somministrato ha determinato in me la consapevolezza di poter affrontare con basi solide una maggiore varietà di situazioni.

Le lezioni aggiuntive che abbiamo seguito il primo semestre si concentravano su Matematica e Chimica: il primo dei due ha allargato le nostre vedute con una piccola panoramica su argomenti matematici non-standard; a Chimica ci è stato chiesto di progettare un esperimento con forte enfasi sul lavoro di gruppo; e nel complesso, le attività aggiuntive del primo semestre hanno mantenuto alto il mio interesse nei confronti degli studi di ingegneria.

Il ritmo incalzante del secondo semestre, denso di crediti, ci ha permesso di dare fondo alle nostre capacità per espandere le nostre conoscenze tramite un esame approfondito di Analisi Matematica. Questo ci consente ora di seguire i corsi successivi con uno sguardo più completo e profondo.

Proprio durante una di quelle lezioni di analisi ci fu l’annuncio della nostra futura visita al CERN di Ginevra. L’intera aula eruppe in un applauso perché quella rappresentava l’opportunità di entrare in contatto con una realtà scientifica di frontiera, con la quale i più motivati di noi avranno sicuramente a che fare in futuro.

In maniera personale, mi permetto di dire che progetto Qualità e Impegno ha avuto un forte impatto sulla mia vita: è un percorso che mi permette di coltivare e di veder certificate le mie capacità, al di là del normale percorso di laurea, che, per i più intraprendenti di noi, rischierebbe di non essere abbastanza.

Grazie.

Matteo Santoro